

VareseNews

Lo sposo è clandestino, matrimonio sospeso sulla porta del Comune

Pubblicato: Mercoledì 1 Luglio 2009

Era tutto pronto per il matrimonio, ma la cerimonia è saltata per l'intervento della Polizia Locale. È successo a Gallarate nella mattinata di ieri, martedì 30 giugno. **Un cittadino marocchino e la sua promessa sposa italiana, incinta, avrebbero dovuto convolare a giuste nozze**, ma gli agenti li hanno **bloccati sul portone di Palazzo Borghi**. Lui infatti è risultato essere clandestino in Italia, senza permesso di soggiorno, già arrestato in passato per inottemperanza ad un decreto di espulsione. **Matrimonio sospeso** dunque, **ed espulsione per il cittadino marocchino**, accompagnato dagli agenti dopo il riconoscimento fotografico di rito al centro di identificazione ed espulsione di Bologna. I due mancati coniugi avrebbero dovuto sposarsi qualche giorno fa: tutto era già fissato, ma un piccolo incidente bloccò i testimoni che non riuscirono ad arrivare a Palazzo Borghi. **Le carte per il matrimonio, già pronte in sala giunta** (il celebrante infatti non avrebbe potuto rifiutarsi di celebrare le nozze), sono così state archiviate. Per lo sposo espulso c'è uno spiraglio per il rientro in Italia: se il figlio che la promessa sposa porta in grembo verrà riconosciuto come suo potrà partire l'iter per il ricongiungimento familiare. Questo però solo in un secondo momento. Per ora la realtà è quella di un matrimonio sospeso, dello sposo espulso e di una futura madre che aspetterà il figlio da sola.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it